



Il 50% dei tedeschi vuole boicottare il «made in France»

verso del boicottaggio e rettamente contrariata alla ripresa dei test nucleari francesi nel Pacifico del Sud e l'80% ritiene che il governo dovranno promuovere sui prodigi affatto tempi sulla sua decisione, mentre la metà è addirittura favorevole al boicottaggio dei prodotti francesi e si blocca il voto. E quanto ha riservato un sondaggio condotto dall'istituto Ifop per il settimanale «Wochenpost». Della «Indagine» è emerso che i tedeschi l'opposizione agli esperimenti nucleari prevede unanime. Qualche difesa si accorgono i dati relativi all'avvertito boicottaggio sulla base delle cifre pubblicate: 56% di voti spai, il 50% fra gli elettori di Allemagna, il 50% tra i Veneri, il 20% nella Città.



«La nave che ci segue non vuole parlarci». In Australia salta la festa del 14 luglio

Greenpeace a un passo da Mururoa

Mentre cresce la protesta nel Pacifico per la chiusione del governo di Sydney di riconoscere gli esperimenti nucleari nell'atollo polinesiano di Mururoa, il comitato Greenpeace di Sydney ha fatto un appello ai cittadini per le celebrazioni del 14 luglio per l'anniversario della presa della Bastiglia francese, presentando atto di una nota ricevuta nel gabinetto del ministro per l'ambiente dello stato del New South Wales, Peter Allen, in cui si afferma che le autorità locali di Sydney sono ogni banchettazione, ha deciso di sospendere. «D'altra parte non presentano sufficiente prova che tali celebrazioni non siano dannufo per l'ambiente», ha scritto la nota. Il gabinetto ha quindi deciso di rinviare l'inaugurazione del suo ufficio a Sydney nel maggio prossimo.

A bordo tutto è calmo, silenzio profondo regalo al capitano della nave francese. Speravano proprio in un segnale di disegno! Ma quando siamo arrivati a sei miglia di distanza l'imbarcazione si è sollevata a 20 nodi l'ora. Staccone a questo punto era chiaro che il veterano francese non aveva alcuna intenzione di incontrarci, il sommone è rientrato a bordo. Purtroppo questa è una brutta notizia. Il fatto che la nave ci seguirà significa che i francesi hanno deciso di usare tutte le forze della loro marina per impedire la nostra pacifica protesta. Ad un certo punto ieri notte la Regata ha pure infritto le leggi marine internazionali perché ha navigato senza le luci accese, ma il nostro radar ha chiaramente segnalato la presenza del nostro amico. Speriamo che il presidente Chirac non sia sordo agli appelli della comunità internazionale come lo è stata questa nave alla nostra chiamata! Alimenti sarà un bel guaio

per la Francia che non può continuare sulla strada dei test nucleari. Ecco qui il senso della lettera che il nostro capitano aveva scritto al suo collega: «Da un navigatore ad un altro navigatore. Mando a te ed al tuo equipaggio saluti miei e di tutta la Rainbow Warrior. Qui a bordo non c'è alcun malummo verso di voi, in quanto esseri umani. Noi siamo qui per testimoniare, per conto della gente che nel Pacifico Sud e nel mondo intero si oppone allo sviluppo dell'industria dei test atomici. Quista non è una protesta contro la Francia ma contro gli esperimenti nucleari; la decisione francese potrebbe essere usata-

come l'atollo che abbiamo visitato ieri coltato dal dolore suscitato degli albori, ed dal leggero momorio

che abbiamo trascorso con la nostra famiglia.

«È un giorno di tristeza per la

Francia, per la

Il 50% dei tedeschi vuole boicottare il «made in France»

verso del boicottaggio e rettamente contrariata alla ripresa dei test nucleari francesi nel Pacifico del Sud e l'80% ritiene che il governo dovranno promuovere sui prodigi affatto tempi sulla sua decisione, mentre la metà è addirittura favorevole al boicottaggio dei prodotti francesi e si blocca il voto. E quanto ha riservato un sondaggio condotto dall'istituto Ifop per il settimanale «Wochenpost». Della «Indagine» è emerso che i tedeschi l'opposizione agli esperimenti nucleari prevede unanime. Qualche difesa si accorgono i dati relativi all'avvertito boicottaggio sulla base delle cifre pubblicate: 56% di voti spai, il 50% fra gli elettori di Allemagna, il 50% tra i Veneri, il 20% nella Città.

«La Francia ci attaccherà, il mondo alzi la voce»

Mentre cresce la protesta nel Pacifico per la chiusione del governo di Sydney di riconoscere gli esperimenti nucleari nell'atollo polinesiano di Mururoa, il comitato Greenpeace di Sydney ha fatto un appello ai cittadini per le celebrazioni del 14 luglio per l'anniversario della presa della Bastiglia francese, presentando atto di una nota ricevuta nel gabinetto del ministro per l'ambiente dello stato del New South Wales, Peter Allen, in cui si afferma che le autorità locali di Sydney sono ogni banchettazione, ha deciso di sospendere. «D'altra parte non presentano sufficiente prova che tali celebrazioni non siano dannufo per l'ambiente», ha scritto la nota. Il gabinetto ha quindi deciso di rinviare l'inaugurazione del suo ufficio a Sydney nel maggio prossimo.

A bordo tutto è calmo, silenzio profondo regalo al capitano della nave francese. Speravano proprio in un segnale di disegno! Ma quando siamo arrivati a sei miglia di distanza l'imbarcazione si è sollevata a 20 nodi l'ora. Staccone a questo punto era chiaro che il veterano francese non aveva alcuna intenzione di incontrarci, il sommone è rientrato a bordo. Purtroppo questa è una brutta notizia. Il fatto che la nave ci seguirà significa che i francesi hanno deciso di usare tutte le forze della loro marina per impedire la nostra pacifica protesta. Ad un certo punto ieri notte la Regata ha pure infritto le leggi marine internazionali perché ha navigato senza le luci accese, ma il nostro radar ha chiaramente segnalato la presenza del nostro amico. Speriamo che il presidente Chirac non sia sordo agli appelli della comunità internazionale come lo è stata questa nave alla nostra chiamata! Alimenti sarà un bel guaio

per la Francia che non può continuare sulla strada dei test nucleari. Ecco qui il senso della lettera che il nostro capitano aveva scritto al suo collega: «Da un navigatore ad un altro navigatore. Mando a te ed al tuo equipaggio saluti miei e di tutta la Rainbow Warrior. Qui a bordo non c'è alcun malummo verso di voi, in quanto esseri umani. Noi siamo qui per testimoniare, per conto della gente che nel Pacifico Sud e nel mondo intero si oppone allo sviluppo dell'industria dei test atomici. Quista non è una protesta contro la Francia ma contro gli esperimenti nucleari; la decisione francese potrebbe essere usata-

come l'atollo che abbiamo visitato ieri coltato dal dolore suscitato degli albori, ed dal leggero momorio

che abbiamo trascorso con la nostra famiglia.

«È un giorno di tristeza per la

Francia, per la